

Investimento etico o sostenibile?

L'Unione Europea nel 2018 ha iniziato un percorso legislativo per fornire una definizione precisa e univoca di **investimento sostenibile**, in modo da uniformare e fare chiarezza sul tema a tutela delle persone che vogliono investire. Per la **Tassonomia europea**¹ l'investimento deve avvenire in un'attività economica che contribuisce sostanzialmente ad almeno uno degli obiettivi ambientali definiti dall'UE e che allo stesso tempo non causa impatti negativi sull'ambiente e sulle persone.

In questo processo si inserisce l'indicazione della normativa europea di includere alcune

domande per mappare le preferenze di sostenibilità nel **questionario Mifid**²: il questionario che va compilato da ogni persona che desidera investire, per valutare le sue conoscenze finanziarie e la sua propensione al rischio.

La finanza etica – così come intesa e praticata da decenni da Banca Etica e da altre realtà internazionali – è però qualcosa di diverso dalla finanza sostenibile che oggi l'Europa sta cercando di regolamentare, tanto nei principi teorici quanto nella pratica quotidiana.

Finanza etica e finanza sostenibile a confronto

1. Gli obiettivi di fondo

Nella finanza sostenibile restano preponderanti la massimizzazione del profitto e il valore delle azioni e dei dividendi, cercando di non nuocere troppo all'ambiente. L'approccio della finanza etica è antitetico: la realizzazione di utili economici è perseguita, ma è funzionale all'obiettivo di massimizzare i benefici per le persone, le comunità e il pianeta.

2. Il sostegno all'economia reale

La normativa UE non impedisce agli intermediari finanziari cosiddetti sostenibili di continuare a fare un uso di strumenti speculativi e dei paradisi fiscali; non è previsto alcun limite a pratiche che generano bolle e instabilità, all'uso dei derivati, al trading ad alta frequenza...

La finanza etica investe esclusivamente nell'economia reale, rifiutando la speculazione.

3. L'approccio sistemico

La normativa UE certifica alcuni prodotti finanziari come sostenibili senza valutare l'operato complessivo degli intermediari che li collocano. Un intermediario può mettere a scaffale prodotti "green" mantenendo accanto prodotti che investono su fonti fossili, armi... Al contrario nel mondo della finanza etica la valutazione degli impatti sociali e ambientali è al centro di tutti i prodotti finanziari proposti e di tutte le pratiche aziendali.

4. Il modello di governance

La normativa europea non impedisce che a definirsi sostenibili siano intermediari finanziari gestiti in modo "opaco". Trasparenza e partecipazione sono invece valori che permeano la governance degli operatori di finanza etica ad ogni livello.

5. Il peso dei parametri ESG

Nell'approccio dell'UE, la sostenibilità è definita quasi esclusivamente guardando alla componente ambientale. Per la finanza etica, invece, interi settori economici devono necessariamente essere esclusi dagli investimenti (armi, fonti fossili, pornografia...). Nell'approccio della finanza etica viene preso in considerazione ogni aspetto ambientale, sociale e di governo nella tradizionale analisi ESG (un acronimo che sta per Environmental, Social and Governance).

6. L'advocacy

Mentre la finanza speculativa investe moltissimo in lobby sulle istituzioni per perseguire i suoi obiettivi, arrivando persino a chiedere di includere il nucleare e il gas tra le attività da considerare come "sostenibili", la finanza etica si concentra più sull'attività di sensibilizzazione dal basso delle persone e delle comunità per rendere comprensibili gli impatti negativi di una finanza tutta orientata alla massimizzazione dei profitti nel brevissimo periodo. È inoltre in prima fila per chiedere una tassa sulle transazioni finanziarie; la separazione tra banche commerciali e banche d'investimento; un serio contrasto ai paradisi fiscali; un limite all'uso dei derivati...

7. Coinvolgimento e trasformazione sociale

La finanza tradizionale – anche quando si dice sostenibile – tende a cercare solo i rendimenti nelle società in cui investe. La finanza etica cerca il dialogo con le imprese su cui investe per stimolarle a migliorare le proprie performance sociali e ambientali e contribuire, così, a produrre un'autentica trasformazione sociale.

Caratteristiche di selezione dei prodotti di investimento a confronto

Prodotti di finanza etica	Prodotti di finanza sostenibile
Selezione dei partner commerciali	
Banca Etica seleziona i propri partner sulla base di una valutazione integrata di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) elaborata tramite una metodologia che si basa sulle metriche e metodologie della Valutazione Socio Ambientale che Banca Etica utilizza nel processo del Credito.	Non è prevista una valutazione sugli operatori finanziari
Selezione dei prodotti	
<ul style="list-style-type: none"> - Azioni, prestiti obbligazionari e titoli di stato: emessi da Banca Etica (operatore bancario di finanza etica e sostenibile ai sensi dell'art.111bis del TUB) oppure da società e Paesi incluse negli universi investibili selezionati da Etica Sgr - Fondi comuni di investimento gestiti da Etica Sgr - Prodotti di investimento assicurativi e gestioni patrimoniali che investono in strumenti finanziari inclusi negli universi investibili di Etica Sgr o che rispettano gli stringenti criteri di selezione negativa di Etica Sgr. - Altri strumenti finanziari emessi da realtà finanziate e/o valutate secondo i criteri ESG, con regolare Valutazione Socio-Ambientale da parte degli uffici preposti in Banca Etica o in Etica Sgr. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Prodotti che investono una quota minima in attività eco-sostenibili ai sensi della Tassonomia Europea¹ Non si esclude che questi prodotti non comprendano una quota di investimenti in attività non-eco-sostenibili ai sensi della Tassonomia. b) Prodotti che investono una quota minima in investimenti sostenibili ai sensi della SFDR³ Non si esclude che la rimanente quota di investimenti, senza soglie minime o massime, possa essere investita in attività non sostenibili. c) Prodotti che tengono in considerazione almeno uno dei principali effetti negativi sulla sostenibilità dell'investimento identificati dalla normativa europea come "Principal Adverse Impact". Questo punto non garantisce che il prodotto in esame investa una quota minima in attività eco-sostenibili ai sensi della Tassonomia, nè in attività sostenibili ai sensi della SFDR.

Tutti i nostri prodotti di investimento sono di finanza etica, ovvero costruiti seguendo il modello proprietario della Banca che viene descritto in modo dettagliato nella **Policy di Finanza Etica** e che in estrema sintesi adotta un approccio olistico agli aspetti della sostenibilità per l'ambito ambientale, sociale e di buon governo (ESG). Una parte dei prodotti offerti possiedono **anche la qualifica di "finanza sostenibile"** secondo gli standard definiti dalla normativa europea di riferimento.

Da sempre offriamo alle persone socie e clienti **esclusivamente prodotti costruiti secondo i criteri della finanza etica**. Non proponiamo prodotti di investimento sostenibile che non rispettino anche i principi della finanza etica

1. Regolamento 2020/852 (Taxonomy)

2. MiFID: Markets in Financial Instruments Directive. Direttiva 2004/39/CE MiFID

3. Regolamento 2019/2088 (SFDR)